

Rapporto dell'audit parziale

Campo dell'audit (Istituto / Centro di formazione)	IIS Da Vinci Ripamonti Como
Estensione temporale	Settembre-ottobre 2013
Responsabile del Progetto ValeRIA PLUS	Pasquale Clemente (D.S.)
Coordinatore del Progetto	Marco Lorenzini (resp. Area linguaggi, Docente)
Responsabile dell'audit	Francesco Torre (auditor di sistemi di qualità. Docente)
Altri Membri del gruppo di audit	Francesca Caccavale (Resp. Area leFP, Docente, osservatrice d'aula); Laura Bergamasco (Resp. Didattica, Docente); Mario Beretta (Resp. Area Matematica Scientifica, Docente); Sara Tomirotti (Alunna classe 5N corso Moda, osservatrice d'aula).
Destinatari del presente documento	Docenti classi/formatori corsi coinvolte/i nel Progetto, Cdl, CD, Studenti classi/corsi coinvolti nel progetto
Obiettivo dell'audit	Valutazione della relazione tra insegnamenti e apprendimenti e del suo miglioramento nel tempo
Limiti di applicazione dell'audit	Area 2 – Apprendimento e insegnamento Area 3 – Valutazione Area 4 – Esiti dell'apprendimento
Documenti di riferimento (v. elenco)	Fonti e strumenti definiti per gli ambiti di ciascuna area auditata
Elementi in uscita dal l'audit	Individuazione delle aree di forza e di miglioramento
Destinatari delle azioni successive al processo di audit mirate al miglioramento	Docenti, formatori, formatori di formatori, dirigenti scolastici delle scuole secondarie e coordinatori dei centri di formazione professionale
Destinatari finali	Gli studenti che trarranno vantaggio dal miglioramento dell'offerta formativa
Vincoli di riservatezza	Sono da contrassegnare con un asterisco (*)

Area Qualità: Apprendimento ed Insegnamento

Ambiti (valutarne 5)		Fattori di qualità con esempi di indicatori	Punteggio	Fonti e strumenti utilizzati
1	Contenuti didattici	<p>1.1 La coerenza tra l'offerta formativa dichiarata e quella attuata (ad esempio.: l'organizzazione delle lezioni è flessibile; il materiale didattico utilizzato è aggiornato; le metodologie didattiche sono diversificate).</p> <p>1.2 Aggiornamento in itinere dell'offerta formativa in relazione agli esiti delle attività progettate e realizzate attraverso azioni di monitoraggio.</p>	3	<p>X Materiali didattici (Piani di lavoro personali, di Area, di Consiglio di classe, Prove)</p> <p><input type="checkbox"/> Curricula</p> <p>X Osservazioni d'aula</p> <p><input type="checkbox"/> Interviste al personale</p> <p><input type="checkbox"/> Interviste agli studenti</p> <p><input type="checkbox"/> Lavoro svolto dagli studenti</p> <p><input type="checkbox"/> Registri dei laboratori</p> <p>X Altro Voci da Autovalutazione di Istituto; Corso professionalizzanti per il triennio; valutazioni corsi professionalizzanti (voti prestazioni, customer satisfaction); Progetti POF da archivio</p>
2	Pianificazione delle lezioni	2.1 Il riesame regolare dell'adeguatezza e dell'efficacia dei piani delle lezioni.		<p><input type="checkbox"/> Piani delle lezioni e registri dei laboratori</p> <p><input type="checkbox"/> Interviste al personale</p> <p><input type="checkbox"/> Interviste agli studenti</p> <p><input type="checkbox"/> Lavoro svolto dagli studenti</p> <p><input type="checkbox"/> Report delle schede d'autoriflessione dei docenti</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>
3	Produttività dell'azione	3. 1 L'efficienza dell'insegnamento: equilibrio tra lezioni frontali, workshop formativi, e-learning.	2	<p><input type="checkbox"/> Materiali di apprendimento e di</p>

	didattica	3. 2 La comprensione delle finalità da parte degli studenti dell'insegnamento: gli insegnanti si assicurano che gli studenti comprendano gli scopi e i risultati attesi dell'insegnamento.	2	insegnamento X Osservazioni d'aula
		3. 4 Il coinvolgimento degli studenti durante le lezioni: gli insegnanti riescono a suscitare l'interesse degli studenti rispetto al contenuto dell'insegnamento	3	<input type="checkbox"/> Interviste al personale <input type="checkbox"/> Interviste agli studenti <input type="checkbox"/> Focus group
		3. 5 La collaborazione attiva degli studenti: la metodologia di insegnamento consente ed incentiva la collaborazione tra studenti.	2	X Report delle schede d'autoriflessione dei docenti
		3.6 La responsabilità personale degli studenti: gli insegnanti riescono a sensibilizzare gli studenti sulla loro assunzione di responsabilità rispetto al processo di apprendimento ed al relativo successo (gli studenti si sentono responsabili del proprio successo/insuccesso).	2	<input type="checkbox"/> Supporti informatici X Altro (Momenti informativi frontali, didattica laboratoriale)
		3.7 La combinazione di teoria e pratica: i metodi di insegnamento incoraggiano gli studenti a coniugare la teoria e la pratica (e la propria esperienza).	4	
4	Promozione delle competenze chiave	4.1 La considerazione nel target dell'offerta formativa delle competenze chiave della cittadinanza attiva:		<input type="checkbox"/> Interviste <input type="checkbox"/> Osservazioni d'aula <input type="checkbox"/> Report delle schede d'autoriflessione dei docenti <input type="checkbox"/> Questionari studenti <input type="checkbox"/> Focus <input type="checkbox"/> Altro
		4.1.1 i piani di lavoro dei docenti non sono finalizzati solo all'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari.		
		4.1.2 nel consiglio di classe c'è attenzione condivisa ad organizzare attività che valorizzino la cooperazione tra gli studenti ma anche il loro spirito imprenditoriale.		
		4.1.3 ogni iniziativa promossa dalla scuola prevede momenti di autovalutazione per i soggetti coinvolti.		
		4.1.4 gli studenti sono continuamente stimolati a riconoscere problemi, individuare soluzione, valutare i prodotti.		
5	Azioni di coaching per gli studenti	5. 1 riconoscimento dei fabbisogni individuali e sostegno adeguato: sia la pianificazione delle lezioni sia i periodi di insegnamento tengono conto della promozione individuale degli studenti.	4	<input type="checkbox"/> Interviste <input type="checkbox"/> Attività di formazione X Piani personalizzati di accompagnamento e sostegno (PEP, PDP, Rinforzo, Val. eccellenze, recupero in itinere, sportello help, Sportello ascolto)

				<input checked="" type="checkbox"/> Osservazioni d'aula <input checked="" type="checkbox"/> Report delle schede d'autoriflessione dei docenti <input type="checkbox"/> Focus <input checked="" type="checkbox"/> Altro (Corsi per L1 diverse); Progetto accoglienza; presenze degli studenti;
7	Clima di classe	7.2 La cooperazione: sono incentivate attività di gruppo che favoriscono l'assunzione di responsabilità e la solidarietà.	3	<input type="checkbox"/> Interviste <input checked="" type="checkbox"/> Osservazioni d'aula <input checked="" type="checkbox"/> Report delle schede d'autoriflessione dei docenti <input type="checkbox"/> Focus <input type="checkbox"/> Questionari studenti <input type="checkbox"/> Altro (Regolamenti interni, corsi per L1 diverse, Corsi EDA, ASL)
		7. 3 La comunicazione: l'insegnante si preoccupa che le strategie e le tecniche di comunicazione siano chiare e recepite dagli studenti, in assenza di elementi di disturbo. (es. d'indicatore: presenza di bacheche diversificate per utente e ambito, attività di verifica del livello di comunicazione, testing specifico..)		
		7. 5 Il coinvolgimento: l'insegnante coinvolge gli studenti e li rende responsabili nella vita di classe e nella gestione degli spazi. Organizza un ambiente di apprendimento che consenta a tutti gli alunni di conseguire gli obiettivi programmati.	3	
		7. 6 Il contesto: l'insegnante tiene conto delle caratteristiche socioculturali dell'utenza e delle risorse extrascolastiche nel territorio. E' consapevole dei diversi stili e tempi di apprendimento degli studenti con particolare attenzione alle differenze culturali e di genere.	3	
8	Tempi dello studente	8.1 I tempi di attenzione: in classe lo studente riesce a mantenere l'attenzione per tempi prolungati e comunque sufficienti per lo svolgimento delle attività.		<input type="checkbox"/> Focus <input type="checkbox"/> Tempistica prevista nei curricula e nelle programmazione delle lezioni <input type="checkbox"/> Attività in classe <input type="checkbox"/> Attività a casa <input type="checkbox"/> Questionari <input type="checkbox"/> Colloqui <input type="checkbox"/> Altro
		8.4.1 I tempi di apprendimento in classe: lo studente segue le spiegazioni con concentrazione per assicurare l'assimilazione dei contenuti; evita di distrarsi con i compagni e con tutto ciò che potrebbe disturbare l'attenzione.		
10	Servizio formativo	10.1 Articolazione dei processi chiave dell'organizzazione del servizio di supporto alla didattica	4	<input type="checkbox"/> Strumenti d'indagine <input checked="" type="checkbox"/> Piani di lavoro

		10.2 Formulazione di una mission chiara per tutti i soggetti con dettaglio dei compiti distribuiti e condivisi		X Organizzazione strategica (Organigramma, Dipartimenti, Commissioni, Area) <input type="checkbox"/> Altro
11	Promozione delle competenze per l'accesso al mondo del lavoro e al proseguimento degli studi	11.1 La scuola nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa si attiene ai criteri EQARF (quadri di qualità dell'insegnamento)		<input type="checkbox"/> Attività in classe <input type="checkbox"/> Osservazioni in aula <input type="checkbox"/> Rapporto autoriflessione del docente <input type="checkbox"/> Mappa delle competenze di fine corso attese e perseguite Questionari <input type="checkbox"/> Colloqui <input type="checkbox"/> Altro
		11.2 La scuola nella progettazione e realizzazione dell'offerta formativa si attiene agli standard ECVET/ECTS		
		11.3 Gli insegnamenti sono innovato per il perseguimento delle competenze fondamentali per gli studenti per l'accesso al mondo del lavoro e al proseguimento degli studi.		

Area Qualità: Valutazione				
Ambiti (valutarne 3)		Fattori di qualità con esempi di indicatori	Punteggio	Fonti e strumenti utilizzati
11	Concetto di valutazione	11.1 La coerenza tra la concezione di valutazione e le pratiche valutative (ad esempio: periodicità della valutazione, confronto tra fasi iniziali e finali, strumenti pertinenti all'oggetto valutativo).		<input type="checkbox"/> Interviste <input type="checkbox"/> Strumenti di valutazione <input type="checkbox"/> Schemi e criteri di valutazione <input type="checkbox"/> Documentazione delle politiche e delle procedure di valutazione <input type="checkbox"/> Altro
12	Funzione della	12. 1 Il controllo sistematico dei successi: l'insegnamento prevede un controllo sistematico dei successi che mira ad ottenere una conoscenza approfondita sulle capacità degli studenti.	3	X Documentazione delle politiche e delle procedure di valutazione

	valutazione nei processi di apprendimento ed insegnamento	12. 2 Gli studenti ricevono ad intervalli regolari un feedback equilibrato sui loro punti di forza e di debolezza. Gli insegnanti discutono sugli errori commessi dagli studenti e li aiutano a migliorare.	2	<input type="checkbox"/> Interviste agli insegnanti <input type="checkbox"/> Interviste agli studenti <input type="checkbox"/> Lavoro valutato X Questionari di fine anno come fonte X Altro (due incontri con i rappresentanti di classe di tutta la scuola; Valutazioni di dipartimento di fine anno e riprogettazione di inizio anno; archivio dati)
13	Assegnazione dei voti - classificazione	13. 1 La trasparenza: le procedure di valutazione e di assegnazione dei voti sono trasparenti per gli studenti. L'utenza conosce i criteri di valutazione usati dagli insegnanti.	2	X Documentazione delle politiche e delle procedure di valutazione
		13. 2 Valutazione equa della performance: gli insegnanti verificano che gli studenti percepiscano come equa ed oggettiva la valutazione della performance (ad esempio: illustrazione per ogni verifica di una tabella con esplicitate le prestazioni attese).	2	<input type="checkbox"/> Interviste agli insegnanti <input type="checkbox"/> Interviste agli studenti <input type="checkbox"/> Lavoro valutato X Questionari studenti fine anno XAltro Delibere CD criteri e griglie di valutazione; Valutazione dei prodotti finiti; Voto di stage del tutor aziendale; Valutazione quantitativa dell'esperienza di LW
15	Autostima dello studente	15. 1 Valorizzazione di competenze specifiche sia individualmente sia di fronte ai compagni:		<input type="checkbox"/> Colloqui <input type="checkbox"/> Osservazioni <input type="checkbox"/> Altro
		15.1.1 lo studente è consapevole delle proprie capacità intellettive e dei propri ritmi di apprendimento		
		15.1.2 lo studente in presenza di difficoltà non si arrende facilmente ma cerca di far leva sui propri punti di forza.		
		15,1.3 lo studente cerca la cooperazione dei compagni come strumento di integrazione e di arricchimento.		

16	Competenze non formali e informali	16.1 Riconoscimento delle competenze non formali-informali: attraverso l'osservazione delle attività svolte al di fuori del contesto formale: l'insegnante rileva le competenze evidenziate dallo studente valutandone il livello di acquisizione e l'efficacia dell'applicazione.	3	X Comportamenti in situazione (nei laboratori, nelle aule, nelle aziende, in palestra, in biblioteca, negli spazi aperti durante l'intervallo) (Valutazioni in ambito comportamentale da parte del tutor aziendale)
----	---	--	---	---

Area Qualità: Risultati dell'apprendimento & Esiti

Ambiti (valutarne 2)		Fattori di qualità con esempi di indicatori	Punteggio	Fonti e strumenti
17	Piano di sviluppo	Indicatori qualitativi:		<input type="checkbox"/> Interviste agli insegnanti <input type="checkbox"/> Interviste con gli studenti
		17. 1 Il progresso dell'apprendimento misurato in modo appropriato (i risultati dell'apprendimento degli studenti sono misurati e valutati con adeguati strumenti e procedure ad intervalli periodici).	4	X Votazioni conseguite nei corsi (risultati di metà anno e di fine anno)
		17.3 I risultati contestualizzati e comparati dell'apprendimento: l'istituto/centro esegue misurazioni per confrontare i propri risultati di insegnamento con quelli di altri istituti simili.	2	<input type="checkbox"/> Bilancio dei progressi X Risultati degli esami nazionali/locali (esami quinto anno) <input type="checkbox"/> Autovalutazione dell'apprendimento degli studenti (Questionario studenti di fine anno) X Altro (prove equipotenziali, prove ingresso)
18	Risultati di apprendimento e performance professionali	Indicatori qualitativi:		<input type="checkbox"/> Bilancio
		18. 1 L' archivio dei dati accessibile: l'istituto ha accesso ai dati sui risultati dell'apprendimento ed il management utilizza attivamente questi dati nella sua policy di istituto.	3	X Abbandoni scolastici e assenteismo degli studenti (dati statistici)
		18. 3 Il proseguimento degli studi: riunioni finalizzate alla riflessione sui feedback negativi; il feedback negativo dei diplomati viene discusso apertamente e, se possibile, vengono attuate misure correttive.	4	X Esperienza lavorativa (stage extra ASL) X Destinazione degli studenti dopo i corsi <input type="checkbox"/> Dettagli e registrazione dei
		Indicatori quantitativi:		X Risultati conseguiti dagli studenti <input type="checkbox"/> Durata e motivazione del ritardo nell'apprendimento
		18. 6 Tasso di progresso degli apprendimenti: il grado di miglioramento degli apprendimenti rispetto alle condizioni di partenza è significativo.	3	X Altro (prove Invalsi, prove regionali, prove per la certificazione delle competenze, Certificazione ECDL e PET, Interviste a tutti gli ex allievi); Lettura dei miglioramenti intercorsi tra i risultati dei test di ingresso e dei test di uscita nei corsi leFP (regionali); Valutazione dei prodotti finiti; Voto di stage del tutor aziendale; Valutazione quantitativa dell'esperienza di LW
	18.8 La durata degli studi: i piani di studio hanno una durata media per il conseguimento di un diploma che risponde alle aspettative dell'istituto/centro. (Gli ordinamenti sono nazionali o regionali - leFP)	4		
	18. 9 La percentuale di ripetenze, di abbandoni, di assenteismo: le percentuali scolastiche sono nella media regionale/nazionale. (leggermente inferiore alla media nazionale)	2		

Nelle tabelle che precedono sono inseriti, a fronte degli indicatori di ogni ambito delle 3 aree di qualità considerate, i punteggi derivanti dalle misure effettuate in base all'analisi delle fonti e degli strumenti indicati a margine ed opportunamente evidenziati. Essi sono l'espressione sintetica del giudizio del gruppo di valutazione coordinato dal responsabile dell'audit.

Le fonti e gli strumenti utilizzati, contrassegnati singolarmente con un opportuno simbolo, sono allegati al presente rapporto ovvero, per semplicità, definiti con un riferimento univoco ed elencati in calce al rapporto stesso.

I singoli punteggi, inseriti nello strumento on line, denominato "**Audit**" (la cui stampa è allegata al Rapporto) consentono di ottenere automaticamente i risultati, pesati per ogni ambito e per le tre aree auditate, riportati nel foglio "**Riepilogo_Risultati**".

Il foglio "**Grafici**" mostra graficamente i risultati complessivi relativi alle tre Aree e, rispettivamente per ogni Area, i risultati per i singoli ambiti.

I risultati così ottenuti e quant'altro rilevato dal Gruppo di valutazione nel corso dell'audit, costituiscono la base per le considerazioni finali riportate in calce al presente Rapporto.

Si ribadisce, in proposito, che le azioni successive al processo di autovalutazione hanno l'obiettivo di indicare azioni correttive e/o preventive con possibili interventi di miglioramento. I risultati dell'audit - elementi in uscita del relativo processo - comunicati alle persone coinvolte, dovrebbero rappresentare gli elementi in ingresso al riesame di Direzione e per il piano d'azione, basato non solo sui benefici attesi ma anche sui rischi connessi alle azioni pianificate. Il completamento e l'efficacia delle azioni correttive implementate dovrebbero essere verificati mediante un audit successivo che dovrebbe essere programmato ed attivato alla conclusione dei piani di miglioramento intrapresi.

Per un effettivo miglioramento continuo e durevole il programma di autovalutazione dovrebbe svilupparsi nel tempo in modo sistematico diventando la base per le decisioni strategiche della Direzione mirate al miglioramento dell'Organizzazione nel suo complesso. In questo modo si costruisce nel tempo la cultura dell'autovalutazione come strumento che favorisce il coinvolgimento delle persone e la condivisione degli obiettivi comuni.

In particolare l'autovalutazione potrebbe aiutare ad individuare le aree della Organizzazione che richiedono miglioramenti e a stabilire priorità, per esempio tramite un'analisi SWOT: i punti di *forza* (**Strengths**), i punti di *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**), identificati rispetto ai criteri relativi alle singole Aree della Qualità. Se ripetuta, l'autovalutazione può mettere in rilievo i progressi nel tempo dell'Organizzazione.

Preciso, per l'evidenza, deve essere l'esplicitazione delle fonti, riportate nella tabella seguente in cui è richiesta l'indicazione, a fronte di ogni fonte e/o strumento e per le tre Aree considerate, il numero di volte che gli stessi sono stati utilizzati nel corso della valutazione.

Fonti e strumenti utilizzati	Area 1 (apprendimento)	Area 2 (valutazione)	Area 3 (esiti)	Descrizione e riferimenti
Abbandoni scolastici e assenteismo degli studenti			X	Dati statistici interni
Archivio dati		X	X	Voti conseguiti (metà anno e fine anno); Risultati prove equipotenziali; Risultati test ingresso (prima e terza statale); Prove uniche per la certificazione delle competenze
Autovalutazione dell'apprendimento degli studenti	X			Customer satisfaction
Bilancio dei progressi			X	Lettura dei miglioramenti intercorsi tra i risultati dei test di ingresso e dei test di uscita nei corsi leFP (regionali)
Colloqui				
Colloqui/Interviste con lo staff				
Delibera del CD.....		X		Delibere CD criteri e griglie di valutazione
Destinazione degli studenti dopo i corsi			X	Questionario rivolto a tutti gli studenti usciti dai corsi (archivio interno)
Dettagli e registrazione dei risultati conseguiti dagli studenti				
Documentazione delle politiche e delle procedure di valutazione		X		Sistema di qualità interno alla scuola (Certificazione);
Durata e motivazione del ritardo nell'apprendimento				
Esperienza lavorativa		X	X	Risultati ASL e valutazioni del tutor aziendale; stage estivi fuori dall'ASL
Focus group con gli studenti su.....				
Interviste agli insegnanti				
Interviste agli studenti				
Interviste al personale (inclusi scopi ed obiettivi delle lezioni)				
Lavori degli studenti valutati		X	X	Valutazione dei prodotti finiti
Materiali didattici	X			Piani di lavoro personali, di Area, di C.d.C.; Prove);
Osservazioni d'aula	X			Quelle del progetto VALERIA PLUS
Report dell'autoriflessioni docente	X			Quelle del progetto VALERIA PLUS
Programmazioni (delle lezioni)				
Registri dei laboratori				
Rapporti di stage - Documentazione delle Learning		X	X	Voto di stage del tutor aziendale; Valutazione quantitativa

week				dell'esperienza di LW
Questionari degli studenti		X		Questionario di fine anno
Risultati degli esami nazionali/locali			X	Esami quinto anno, Esami terzo regionale (leFP)
Votazioni conseguite nei corsi				
Documentazione dell' attività d'accoglienza	X			Progetto accoglienza; presenze degli studenti;
Organizzazione strategica	X			Organigramma; Commissioni; Dipartimenti; Area;
Progetti	X			Progetti POF da archivio
Altro	X	X	X	Autovalutazione di istituto; Corsi professionalizzanti per il triennio; Valutazioni corsi professionalizzanti (voti prestazioni); Momenti informativi frontali; Didattica laboratoriale; Piani personalizzati di accompagnamento e di sostegno(PEP, PDP, Rinforzo, Valutazioni eccellenze, Sportello help, Sportello di ascolto); corsi per L1 diverse; Regolamenti interni, Corsi EDA, ASL; Due incontri con i rappresentanti di classe di tutta la scuola; Valutazioni di Dipartimento di fine anno e riprogettazione di inizio anno; Comportamenti in situazione (laboratori, aule, biblioteca, palestra, spazi aperti durante l'intervallo); Prove invalsi, Prove regionali, prove per la certificazione delle competenze, certificazione ECDL e PET

Considerazioni finali audit parziale

Le risultanze dell'audit sopra riportate portano alle conclusioni che seguono:

- **Punti di forza significativi**

Organizzazione della didattica

Organizzazione della scuola

Responsabilità diffuse

Ampia progettualità

- **Aree di miglioramento significative**

Strutturazione corsi regionali leFP

- **Considerazioni su fonti e strumenti**

Molte fonti sono informali ed è difficile strutturarle (colloqui, dialoghi, momenti relazionali, ecc.)

- **Azioni raccomandate**

Formazione sull'efficienza dell'insegnamento

Maggior coinvolgimento degli studenti (motivazione)

Posizione	Nome	Funzione	Firma
Responsabile progetto	Pasquale Clemente	Dirigente scolastico	Pasquale Clemente
Responsabile dell'audit	Francesco Torre	Auditor di sistemi di qualità. Docente	Francesco Torre
Coordinatore del progetto VALERIA PLUS	Marco Lorenzini	Resp. Area Linguaggi. Docente	Marco Lorenzini
Membro gruppo VALERIA PLUS	Mario Beretta	Resp. Area Matematica Scientifica. Docente	Mario Beretta
Membro del gruppo di valutazione	Laura Bergamasco	Resp. Didattica. Docente	Laura Bergamasco
Membro del gruppo di valutazione	Francesca Caccavale	Resp Area leFP. Docente	Francesca Caccavale
Membro del gruppo di valutazione	Sara Tomirotti	Studentessa classe V Corso Moda	Sara Tomirotti

Como, li 18 ottobre 2013